

PROJECT WORK SCINT 2022:

RICERCA APPLICATA IN PSICOTERAPIA NELLA PROSPETTIVA COGNITIVO-INTERPERSONALE

Francesca Boldrini

Conosciamo la realtà e quanto ci circonda attraverso l'esperienza che facciamo del mondo. Siamo in grado di osservare i fenomeni che abbiamo intorno, di ipotizzare e di descrivere le relazioni intercorrenti. Come attenti osservatori, valutiamo e ampliamo in ogni momento la nostra esperienza, producendo conoscenza nei più ampi e disparati contesti. Questo processo da sempre appartiene all'uomo. All'esperienza diretta, di per sé limitata dalla finitezza dei sensi, arriva in supporto la scienza, proponendo metodi coerenti che ci permettono di tramutare l'esperienza in conoscenza sistematizzata. La scienza offre agli osservatori un linguaggio comune, declinato in principi e procedure riconosciute e condivise. L'utilizzo di metodologie convalidate e di metodi rigorosi, coerenti e replicabili rappresentano elementi significativi nell'approccio scientifico alla realtà; al fine di poter generare risultati affidabili, è necessario raccogliere e osservare la grande quantità di informazioni che il mondo ci offre in maniera sistematica e replicabile.

Un approccio empirico, un metodo di osservazione controllato, un resoconto obiettivo di concetti e costrutti ben definiti, l'impiego di strumenti che siano accurati, precisi, validi e attendibili aiutano l'osservatore a verificare le sue ipotesi, guidando la produzione di informazioni su un dato oggetto di studio. Questo è il lavoro della metodologia della ricerca. Anche le scienze sociali, la psicologia e la psicoterapia, come le altre discipline, hanno fatto propri questi principi, su più dimensioni.

Da una parte lo studio dei fenomeni osservati in quanto tali, costrutti complessi nelle discipline citate: perché un fenomeno si verifica in un determinato modo? In quali condizioni si verifica? Cosa lo caratterizza? Come si sviluppa il funzionamento dei meccanismi psicologici fondamentali?

Parallelamente, la ricerca traslazionale si propone di trasferire gli esiti della ricerca di base in pratiche cliniche e d'intervento

Doi: 10.3280/mdm1-2022oa16499

Modelli della Mente (ISSNe 2531-4556), 1/2022

57

Copyright © FrancoAngeli

This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial –
No Derivatives License. For terms and conditions of usage
please see: <http://creativecommons.org>

psicologico. Questo approccio permette di tramutare il sapere raccolto dalla ricerca in base al fine di migliorare la qualità di vita della popolazione e promuovere dimensioni di benessere psicologico, in ambiti differenti. La ricerca traslazionale, mutuata dal modello medico, rappresenta in psicologia un campo in continua evoluzione, che si propone di coniugare assieme la ricerca accademica e le applicazioni pratiche della stessa.

È proprio in questo ambito che si vogliono inserire i lavori di Project Work, proposti dagli allievi del II anno (A.A. 2021-2022) nel percorso formativo dell'Istituto di Terapia Cognitivo Interpersonale.

Il lavoro degli allievi è stato organizzato in piccoli gruppi e ha previsto il confronto con tutte le componenti fondamentali del processo di ricerca: dall'individuazione di un quesito di ricerca, la generazione di ipotesi, la formulazione di definizioni operative delle variabili considerate, la valutazione e scelta di un appropriato disegno di ricerca, raccolta e valutazione dei dati.

I contributi qui riportati hanno preso in esame temi centrali per la cura e il benessere della persona, in condizioni di tipicità e atipicità, già noti e approfonditi nell'ambito del modello post-razionalista di psicoterapia cognitivo-interpersonale.

Un primo contributo (gruppo di Favini *et al.*) si è proposto di approfondire le associazioni fra caratteristiche temperamentali, problemi di natura internalizzante ed esternalizzante e organizzazioni di significato personale; gli esiti raggiunti hanno descritto il valore predittivo delle caratteristiche temperamentali rispetto alle organizzazioni di significato personale e illustrato come ciascuna organizzazione possa rappresentare un fattore di rischio per una varietà di problemi emotivi e comportamentali.

Il lavoro di Venditti *et al.* ha preso in esame alcune dimensioni del benessere lavorativo considerando professioni sanitarie d'aiuto, con particolare attenzione all'esperienza di medici e infermieri. Il contributo qui riportato si colloca in un più ampio progetto di ricerca che si propone di indagare le possibili associazioni esistenti tra alcune caratteristiche psicologiche, raggruppabili nelle "Organizzazioni di Significato Personale", come inteso da Guidano (1992), e alcune strategie di gestione dello stress da parte di medici e infermieri.

Un terzo contributo, proposto da Salvati *et al.*, si colloca in una prospettiva comunitaria, fornendo retrospettivamente alcuni dati

preliminari in relazione all'utilizzo del web in epoca post-pandemica da parte della popolazione adulta generale. In una più ampia cornice, il progetto si propone di approfondire dipendenza e uso compulsivo della rete pre/post Pandemia.

Il progetto proposto da Vicinanza *et al.* è costituito da un intervento di promozione della salute e del benessere psicologico, indagando gli effetti di un intervento di mindfulness ad-hoc, proposto a un gruppo di adolescenti e giovani adulti con diagnosi di autismo; tale contributo acquista un importante valore aggiunto, collocandosi in una letteratura di riferimento ancora limitata sul tema, specie in relazione alla fascia d'età considerata.

Infine, un ultimo contributo, a cura di Iodice *et al.*, si è proposto di esplorare attraverso una serie di casi clinici possibili associazioni fra sintomi psicotici e organizzazioni di significato personali in pazienti con schizofrenia in fase attiva, aprendo il campo a future possibili riflessioni su nuove prospettive di trattamento psicoterapico per i pazienti di questo gruppo clinico.